

ADDIO TAGLIANDO

La telecamera scopre se l'auto è assicurata

Castagneri e Rossi A PAGINA 14

L'assicurazione dell'auto sparisce dal parabrezza

Le telecamere leggeranno la targa per scoprire se è stata pagata
Dal 31 ottobre tutti gli "occhi elettronici" dovranno essere omologati

3,5 841

milioni
Il numero di veicoli non assicurati in Italia (media dell'8%)

euro
La sanzione va da 841 a 3366 euro, oltre al sequestro del veicolo

il caso

LORENZA CASTAGNERI TORINO

Il Grande Fratello è tra noi che tutti i giorni ci mettiamo al volante per ogni spostamento. Se fino a ieri le telecamere che vigilano sulle strade italiane controllavano la presenza delle autorizzazioni per entrare in una zona a traffico limitato o di non superare i limiti di velocità, da domani potranno fare molto di più: scopriranno, per esempio, se abbiamo pagato l'assicurazione oppure rispettato gli obblighi della revisione. Come? Semplicemente attraverso la targa. Rendendo così inutile, per esempio, l'esibizione del tagliando dell'assicurazione che nei prossimi mesi gradualmente sparirà dai parabrezza delle auto. Lo scopo è chiaro: limitare le frodi, garantendo così la sicurezza collettiva.

Chi non è in regola

L'assicurazione per automobili e ciclomotori dovrebbe essere obbligatoria, è vero. Ma, negli ultimi anni, i numeri di chi evita di stipulare una polizza per le ragioni più diverse è schizzato in alto. Secondo Ania, l'associazione na-

zionale delle imprese assicuratrici, in Italia si contano almeno 3 milioni e mezzo di veicoli non assicurati. In media l'8 per cento, il 13 nelle regioni del Sud, mentre in Europa la quota non supera il 4. L'ex ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi aveva parlato addirittura di 4 milioni di mezzi "fuorilegge". In ogni caso, troppi. Per questo si è reso necessario un giro di vite.

Entro il 31 ottobre, tutti gli occhi elettronici disseminati in città e lungo le autostrade dovranno essere omologati per poter comunicare se un veicolo è assicurato o no. Fino a oggi, il compito più impegnativo è toccato alle compagnie di assicurazioni. Avranno tempo fino al 18 aprile per intervenire sui loro database affinché l'aggiornamento delle informazioni in essi contenute avvenga in tempo reale. Insomma, la firma di una nuova polizza dovrà risultare immediatamente negli archivi digitali per evitare di farci incorrere in sanzioni.

Percorso a tappe

E' un lungo percorso a tappe, fissato dal ministero dei Trasporti e dello Sviluppo economico, che prende le mosse da una norma contenuta nel decreto Liberalizzazioni del 2012. L'articolo 31 prevede la

progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi. Tra questi c'è il tagliando per la responsabilità civile dei mezzi, che da sempre siamo abituati a esibire sul parabrezza dei veicoli. Dal 18 ottobre diventerà completamente virtuale. A verificare se abbiamo pagato o no ci penseranno i nuovi sistemi di controllo della targa, a regime dallo stesso giorno, che potranno svelare anche se il nostro mezzo è in regola con la revisione e il pagamento del bollo. «Sarà una specie di Big Bang», lo definisce Rossella Sebastiani, del servizio normativa auto di Ania, ente che dal 2010 spinge per il passaggio dal contrassegno cartaceo, facile da falsificare, a uno "elettronico", il cui pagamento è praticamente impossibile da evadere.

Per il momento, in molte città, i corpi di polizia municipale sono già dotati di apparecchiature come il Targa system



che associa la targa del mezzo con possibili violazioni, tra cui quelle relative all'assicurazione. Ma tra sei mesi non sarà più necessaria la presenza di un agente o di una pattuglia per effettuare questo tipo di verifiche. Basterà affidarsi al velox, alle telecamere delle Ztl, ai tutor.

Il giro di vite

Il risultato: gli accertamenti saranno molto più massicci e puntuali. Per chi non è assicurato, sfuggire ai nuovi controlli sarà davvero una questione di fortuna. Le sanzioni? Da 841 a 3.366 euro, oltre al sequestro del veicolo.

Manca, però, ancora una modifica al Codice della strada, come spiega Sebastiani: «In base alla normativa attuale, i sistemi di controllo del traffico dove non c'è presenza umana, come appunto gli autovelox, non possono essere impiegati per sanzionare chi non è assicurato, se contemporaneamente non viene commessa un'altra infrazione, per esempio l'eccesso di velocità. E' necessario mettere mano al testo, se vogliamo che, a ottobre, i nuovi sistemi possano portare ai risultati che ci aspettiamo».

